

ciali rilevanti. Investire in questi settori significa generare crescita, attrarre investimenti, migliorare la salute dei cittadini e rafforzare la reputazione internazionale dell'Italia».

**G. And.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Beniamino Quintieri**

Data Stamp **Alberto Dalmasso**  
Data Stamp **“Carte e azioni  
Satispay inizia  
la seconda vita”**  
GIULIA POETTO — PAGINARI

**Alberto Dalmasso**

# “Carte di debito, azioni, Ets ecco la nuova fase di Satispay”

Il fondatore: “Un passo verso il banking. La finanza diventa più accessibile”

## LA STORIA

GIULIA POETTO

### 2013

L'anno di fondazione  
dell'azienda hi-tech  
da parte di tre ragazzi  
cuneesi

**N**egli ultimi diciotto mesi Satispay è diventata una investment firm e ha lanciato un salvadanaio remunerato che ha già superato i 500 mila investitori, un programma di loyalty a punti e due programmi di abbonamento, uno per gli esercenti e uno per i consumatori. E ancora, ha introdotto il Buy Now Pay Later, un pagamento a rate, i flexible benefit, l'ultimo tassello per diventare un player di riferimento nel mondo del welfare aziendale, l'I-ban, tre fondi di investimento - uno obbligazionario, uno bilanciato, uno azionario globale -, le assicurazioni embedded nei suoi piani e un aumento di capitale fino a 120 milioni di euro. Molte di queste innovazioni hanno preparato il terreno per l'ultima rivoluzione annunciata martedì scorso dalla fintech fondata nel 2013 dai cuneesi Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta, che segna una tappa stori-

ca nel suo percorso verso il banking: da questa settimana è possibile acquistare e vendere azioni ed etf (fondi e società di investimento negoziati in borsa) direttamente in app, e sono disponibili le carte di debito in partnership con Mastercard. Due novità che permettono alla super app con circuito di pagamento proprietario, scelta da oltre 6,5 milioni di utenti e più di 450 mila attività, con 120 milioni di fatturato annualizzato raggiunti a giugno e una crescita anno su anno di oltre il 75%, di porsi sempre di più come piattaforma finanziaria completa.

Il Piemonte rappresenta una fetta significativa della sua community, con oltre un milione di utenti, più di un quarto dei quali nella provincia di Cuneo, vera e propria roccaforte, 81.500 attività convenzionate, 86 mila lavoratori che utilizzano buoni pasto e acquisto Satispay in 70 mila attività convenzionate, oltre 11 mila aziende che offrono ai lavoratori buoni pasto e acquisto Satispay. Numeri che raccontano come Satispay sia diventata un'abitudine nella quotidianità per milioni di persone: «Eravamo convinti di poter semplificare tutti i servizi finanziari, ma che per poterlo fare con successo su milioni di persone dovessimo partire

dal diventare uno di famiglia, e ci siamo riusciti attraverso i pagamenti di tutti i giorni», così Dalmasso. Adesso che il suo uso è un riflesso incondizionato per pagare al bar o una bolletta, Satispay, nella sua roadmap che prevede il raggiungimento del breakeven verso la fine del 2027 e una quotazione in borsa ad oggi stimata nel 2030, attraverso le ultime due new entry punterà su mercati finora solo in parte toccati, o del tutto inesplorati. Quel desiderio degli italiani di sperimentarsi investitori testimoniato dal successo del salvadanaio remunerato e dai dati dell'Osservatorio «Gli italiani e la previdenza complementare», realizzato da Swg per Satispay tra il 13 e il 28 aprile, ora trova sfogo grazie alla possibilità di comprare e vendere direttamente in app oltre mille tra azioni ed etf con un investimento minimo di 1 euro, commissione di acquisto e vendita fissa di 89 centesimi, nessun costo di transazione sugli acquisti ricor-



renti mensili e settimanali degli etf Vanguard, partner dell'iniziativa. Dalmasso ne riassume così il senso: «Vogliamo rendere i consumatori sempre più consapevoli della loro vita finanziaria, facendo in modo che siano i servizi a lavorare per loro, e non viceversa».

L'introduzione delle tre carte di debito in partnership con Mastercard - Red, inclusa in Satispay Plus e da settembre disponibile anche senza piano di abbonamento, pensata per un utilizzo nell'ordinario, Metal e Velvet, ideali per chi viaggia e chi viaggia molto, tutte con zero commissioni di cambio sui pagamenti in valuta extra euro e prelievi di contante gratuito in Italia e all'estero secondo i massimali previsti - cambia il respiro e le ambizioni di Satispay, rendendoli mondiali: con le carte Satispay si potrà pagare in 210 Paesi e oltre 150 milioni di punti vendita. Satispay non lascia - «Il network è qui per restare» -, anzi, raddoppia, con due circuiti e la solita, stessa missione, rendere i servizi finanziari semplici e accessibili quale società forte, in grado di aggredire più mercati contemporaneamente e, in prospettiva, una grande banca dotata di un proprio circuito di pagamento, per dirla con le parole di Dalmasso. —

REPORTAGE DEDICATO



# Le sfide di un settore chiave tra digitalizzazione, clima e identità territoriale

Bper lancia il Servizio agri banking per finanziare lo sviluppo

«L'obiettivo è affiancare gli imprenditori negli investimenti»

«**TECNOLOGIA**, innovazione, competenze e capacità di guardare oltre i propri confini. Questi sono oggi i principali fattori di competitività per un'impresa. La crescita passa dalla possibilità di utilizzare strumenti sempre più evoluti, interpretare i cambiamenti del mercato e cogliere le opportunità offerte dall'internazionalizzazione. È una sfida che riguarda tutte le imprese, indipendentemente dal settore in cui operano».

**Luca Gotti (in foto), chief retail & commercial banking officer di Bper, l'agroalimentare come si inserisce in questo scenario?**

«L'agroalimentare rappresenta uno degli esempi più significativi di questa trasformazione. È un settore che continua a creare valore per l'economia e i territori, mantenendo al centro qualità e tradizione, ma investendo sempre di più in innovazione, sostenibilità e apertura ai mercati internazionali. È questa capacità di evolversi senza perdere la propria identità a renderlo uno dei punti di forza del Made in Italy».

**E quale ruolo può svolgere una banca?**

«Una banca deve essere prima di tutto un partner delle imprese. Per questo Bper ha sviluppato il Servizio agri banking. Il nostro obiettivo è affiancare gli imprenditori negli investimenti, nei percorsi di sviluppo e

nell'accesso agli strumenti e agli incentivi che possono rafforzare la competitività».

**Innovazione è una parola spesso utilizzata. Cosa significa concretamente per l'agricoltura?**

«Significa utilizzare tecnologie che consentano di produrre meglio e impiegare in modo più efficiente le risorse. Penso all'agricoltura di precisione, ai sistemi di monitoraggio delle colture e all'utilizzo dei dati a supporto delle decisioni aziendali. Oggi l'innovazione è una leva strategica per competitività e sostenibilità».

**In un contesto caratterizzato da volatilità dei mercati e cambiamenti climatici, quanto contano oggi resilienza e gestione del rischio?**

«Contano moltissimo. Il settore è esposto a dinamiche che influenzano energia, logistica e materie prime, mentre gli eventi climatici estremi rendono sempre più importante proteggere l'attività d'impresa. Programmazione, efficienza e gestione del rischio sono ormai elementi indispensabili per affrontare il futuro con maggiore serenità. L'agricoltura italiana dispone di qualità, competenze e capacità imprenditoriali straordinarie. Investire in innovazione, sostenibilità e nuove competenze significa costruire le basi della crescita futura».

**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 0006640 Data Stampa 0006640

Circo Massimo

Data Stampa 0006640 Data Stampa 0006640

La variabile corsara

che può riaprire il risiko

Massimo Giannini

Come nel racconto allegorico di Calvino, il risiko bancario è passato in un fine settimana dai fuochi d'artificio di Casamicciola alla Grande bonaccia delle Antille. Solo quel satanasso di Carlo Messina poteva riuscire in un capolavoro del genere.

Il prezzo su Mps è giusto?

Il "comandante" Lovaglio

pronto all'ultima battaglia



L'OPINIONE

L'Opas di Intesa sembra mettere d'accordo tutti. Ma la questione ancora aperta è se gli azionisti di Siena saranno adeguatamente remunerati.

Mettendo a tacere i cacadubbi e raffreddando i bollori di tutti gli scalatori. Da quando Intesa-Sanpaolo ha annunciato la sua offerta monstre da 30,6 miliardi su Mps-Mediobanca non si muove più una paglia. È evidente che l'operazione è stata ben pensata. La quota in contanti da 3 miliardi per ora placa le ansie di chi guarda sempre con sospetto ai soliti deal "carta contro carta". La mossa della prima banca del Paese rassicura Palazzo Chigi e la destra arraffona, che reclama un posto a qualunque tavola. La discesa in campo di Unipol a fianco di Ca de' Sass rilancia la sinistra arruffona, ancora traumatizzata dalle telefonate di Fassino e dall'estate dei furbetti del quartierino. Caltagirone e Milleri alla fine troveranno il modo di mettere in cassa un altro bel gruzzolo di milioni. Nagel e i bankers di Piazzetta Cuccia troveranno una loro rivincita nel ripescaggio del brand Mediobanca. Tutto è bene quel che finisce bene? Così è, se vi pare. Eppure, dietro la calma apparente, qualcosa continua a muoversi. Intanto, gli analisti cominciano a fare qualche conto, e non tutti sono così confidenti sulla validità dell'Opas. Deutsche Bank considera la transazione appesantita da sinergie "significative" ma fin troppo "aggressive". Intermonte giudica l'accordo solido dal punto di vista industriale e finanziario per gli stakeholder di Intesa-Sanpaolo, ma insoddisfatto per Montepaschi perché non ne riflette il fair value. Giudizi analoghi arrivano da Keefe, Bruyette & Woods e Bnp Paribas. La questione fondamentale è se gli azionisti di Rocca Salimbeni siano adeguatamente remunerati per il valore corrente della banca, per il potenziale



derivante dal piano Mps-Mediobanca e per il premio di controllo associato al break-up dell'istituto. Messina, intanto, prepara l'assemblea degli azionisti del 10 settembre, chiamata ad approvare l'aumento di capitale al servizio dell'Opas. Formalmente, il più importante "banchiere di sistema" del Paese ha escluso l'ipotesi di ritocchi al rialzo dell'offerta, e visto che per ora non c'è stata alcuna vera levata di scudi, è probabile che non abbia cambiato idea. Ma di qui all'autunno nulla si può escludere. Nella grande bonaccia calviniana c'è ancora una variabile "corsara" da non sottovalutare. Che farà Luigi Lovaglio? È

possibile che il ceo di Montepaschi si ritiri così, senza colpo ferire? Proprio lui, il "grande comandante", come lo chiamava al telefono Caltagirone, subito dopo la trionfale scalata a Mediobanca? Il manager che, dopo aver subito lo smacco dei "concertisti", gli ha reso clamorosamente la pariglia solo poche settimane dopo,

ribaltando prima l'assemblea e poi il cda di Siena? Per adesso il banchiere lucano non apre bocca. Ma chi in questi giorni gli ha parlato lo descrive più indomito che mai. Non gli va giù il trattamento riservato al Monte, forse la banca tricolore che ha un radicamento sui territori non paragonabile a quella di tutte le altre. A Rocca Salimbeni, assistita da advisor del calibro di Ubs e Bank of America, si lavora per adesso su due tavoli distinti. L'offerta di Intesa, ovviamente, ma anche la proposta di aggregazione potenziale con Bpm, ancora teoricamente in piedi. Una prima valutazione sul doppio dossier potrebbe arrivare già nel corso del consiglio d'amministrazione, in agenda per giovedì prossimo 16 luglio. In ogni caso, pare che Lovaglio stia meditando contromosse. La sua regola aurea, a quanto pare, l'ha affinata nelle tante battaglie combattute in Romania e poi in Polonia: «Quando sei all'angolo, non ti arrendere mai, cambia schema di gioco». C'è chi sostiene che in realtà l'operazione di Messina è stata ideata nell'ufficio del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, e che il vero obiettivo del piano, ancora una volta, sono le Generali. La quota del 13,3% del Leone di Trieste nella pancia di Mediobanca sarebbe il vero tesoro da mettere in cassaforte, insieme al 3,1 già posseduto da Intesa. A dispetto delle dichiarazioni ufficiali dell'ad di Ca de' Sass, che subito dopo il lancio dell'Opas aveva giurato: «La quota in Generali è per noi una quota meramente azionaria, e non abbiamo alcuna intenzione di mettere becco nella governance della compagnia». Vero o falso? Come dicevano i sudditi di Sua Maestà, The proof of the pudding is in the eating. Ma sta di fatto che Lovaglio quel budino non lo vuole mangiare.

Da Repubblica 13/7/2006

Data Stampa 0040 Data Stampa 0040

Data Stampa 0040 Data Stampa 0040

## Le banche

# Unicredit-Commerz i paletti dei tedeschi

Controllo solo nel '28 e Berlino potrà chiedere di spostare la sede

Pons

● pag. 6-7

LO SCENARIO

# Unicredit-Commerz i paletti tedeschi

Controllo solo nel 2028 e Berlino potrebbe chiedere di spostare la sede. Per questo Orcel vuole giocare anche una carta italiana

Giovanni Pons

In due anni possibili ostruzionismi da parte del governo tedesco e delle authority. Questa volta il golden power potrebbe giocare a favore

**U**nicredit ha conquistato il 50% del capitale di Commerzbank, attraverso acquisti diretti e successivi sul mercato e con un'Ops che ha portato il 17% delle azioni della banca tedesca. Questo traguardo è sufficiente per dire che la banca guidata da Andrea Orcel ha finalmente portato a termine un'operazione di m&a transnazionale? E, seconda domanda: Orcel a questo punto può tornare a guardare l'Italia e cercare di avere un ruolo nel risiko bancario in corso?

In effetti il percorso che deve intraprendere Unicredit per avere il pieno possesso di Commerz-

bank non è tutto in discesa, anche se grandi passi avanti sono stati fatti. Le autorizzazioni di Bce e autorità antitrust non arriveranno prima della fine dell'anno. Poi bisognerà aspettare l'assemblea di aprile 2027 per prendere il controllo del Consiglio di Sorveglianza che a sua volta nominerà un nuovo Consiglio di gestione con un nuovo ad indicato dal cda italiano di Unicredit. A quel punto partirà la fase di allineamento manageriale e culturale di Commerzbank con Hypovereinsbank, la controllata bancaria tedesca di Unicredit. Ma una fusione vera e propria non arriverà prima del 2028. Secondo il piano Commerzbank Unlocked l'utile 2028 della banca tedesca, previsto ora a 4,5 miliardi, potrebbe salire a 5,1 miliardi, vale a dire 600 milioni in più. Per il 2030 sono previsti inoltre profitti in ulteriore crescita a 6 miliardi e in caso di aggregazione con UniCredit la "combined entity" raggiungerebbe così un utile di circa 21 miliar-

di. Nella sola Germania, che diventerebbe il primo paese del gruppo Unicredit, nascerebbe una banca da 8,5 miliardi di utile.

In questi due anni, però, c'è da aspettarsi qualche manovra ostruzionistica da parte del governo tedesco o dalle istituzioni che finora si sono sempre mostrate contrarie all'acquisizione da parte degli italiani. Se Orcel non riuscirà a far partire il dialogo, come auspica da tempo, con il governo e con i vertici di Commerzbank, portare avanti un'operazione totalmente ostile potrebbe riservare sorprese non gradite. Bafin (Consob tedesca), Bundesbank e



anche la procura stanno analizzando in dettaglio se tutti i passaggi della scalata sono stati compiuti rispettando leggi e regolamenti tedeschi.

Inoltre, poiché in caso di raggiungimento degli obiettivi insieme a Commerzbank il business in Germania salirebbe al 65% del totale, c'è da chiedersi se le autorità tedesche non possano chiedere a Orcel di postare la sede di Unicredit da Milano alla Germania. Sarebbe un passo a cui probabilmente il governo italiano potrebbe opporsi con la legge sul Golden power ma comunque aprirebbe un contenzioso non da poco. Ecco perché Orcel potrebbe tornare a volgere lo sguardo verso l'Italia per cercare di ribilanciare i pesi del business bancario. L'acquisizione di Banco BPM nel 2025 era stata pensata anche nell'ottica di rafforzamento sul

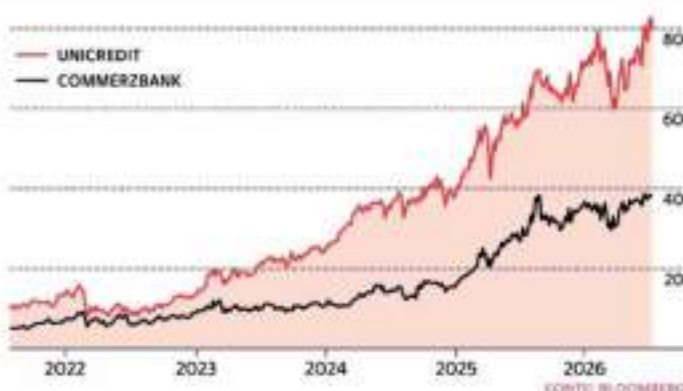
territorio italiano in vista di un passo simile su quello tedesco. Ma ora, a differenza di un anno fa, i francesi del Crédit Agricole hanno guadagnato potere e posizioni su Banco BPM, dove sono appena saliti al 30% del capitale. Una trattativa tra Orcel e i vertici della banca francese oggi sono dunque molto più difficili, considerando che nel 2027 scade il contratto di distribuzione dei prodotti Amundi sulla rete Unicredit e che gli italiani non hanno intenzione di rinnovare.

L'alternativa per Unicredit sarebbe quella di gettarsi nella mischia proponendo un'offerta su Mps migliore di quella proposta da Intesa Sanpaolo e Unipol. Ma vorrebbe dire innescare una guerra di prezzo per aggiudicarsi la preda senese e si sa che Orcel è molto attento ai parametri a cui si realizzano le operazioni di

m&a. Un'ulteriore strada sarebbe quella di entrare nella partita per il controllo di Generali dal momento che Unicredit già possiede il 9% del capitale mentre Intesa potrebbe presto diventare il primo azionista della compagnia conquistando il 13,2% che è custodito dentro Mps-Mediobanca. Un tentativo in questa direzione Orcel l'ha già fatto offrendo a Delfin azioni Unicredit in cambio del 10% di Generali presente nel portafoglio della holding della famiglia Del Vecchio. Ma il tentativo non è andato a buon fine. Potrebbe riprovarci oppure cercare di trovare un accordo con il ceo di Intesa, Carlo Messina, per una spartizione equa del business di Generali. Ma sono tutte opzioni sul tavolo e solo nelle prossime settimane si saprà se Orcel giocherà ancora una carta italiana.

DI PIROGLO OMERO BERNINI

#### IN BORSA LE QUOTAZIONI IN EURO



① A destra il quartier generale della banca tedesca Commerzbank a Francoforte

Data Stampa 0040 Data Stampa 0040

L'INTERVISTA

Data Stampa 0040 Data Stampa 0040

# “Fuori dal risiko senza rimpianti” la strategia di Fondazione Roma

Il presidente Parasassi: “Servono  
enti più operativi e meno legati  
alle banche e ai territori”

**Andrea Greco**

**C'**è una fondazione che non campa sui dividendi della banca “conferitaria”, e guarda al risiko con distacco, come a un processo che «crei valore per tutti, non solo per gli azionisti». Se ne parla poco, forse perché Fondazione Roma ha cancellato – dal nome e dall'attivo – la Cassa di Risparmio da cui nacque. Oggi potrebbe essere un socio forte di Unicredit, come Crt o Cariverona: ma ne ha venduto l'ultima azione un anno fa. I suoi dati 2025 dicono che c'è vita fuori dalle banche: il patrimonio, salito a 1,95 miliardi, è nella top ten Acri, e ha reso il 4,8% (+1% sul benchmark), permettendo 45 milioni di erogazioni, focalizzate su fondazioni strumentali che offrono cure e servizi sociosanitari nel Lazio; ma Roma eroga un po' in tutto il mondo. Un ente atipico, che decide da solo come erogare e non si affida ai bandi. Il presidente Franco Parasassi, in Fondazione Roma da 30 anni, lo definisce «un cambio di paradigma che oggi è una scelta strategica consolidata, che guarda alla comunità del bisogno senza limiti territoriali». E propone il modello alle altre fondazioni, spesso appassionate di poteri bancari non meno che di filantropia: «Bisogna allinearsi ai bisogni che emergono, e cambiare l'approccio per diventare fondazioni più operative e meno erogative, e abbandonare l'elemento identitario del territorio».

**Il vostro modello atipico può essere vincente, malgrado trascuri le banche che pompano utili nel sistema?**

«Non c'è un modello vincente, ma uno adeguato alle politiche di ogni singolo ente. La nostra è una fondazione operativa, che a differenza delle altre non opera tramite bandi, ma direttamente, con fondazioni strumentali e con iniziative continuative, che ci impegnano a erogazioni annue consistenti. Per noi quindi il modello è una gestione finanziaria che garantisca flussi costanti e continuati. Questo ha comportato una asset allocation molto diversificata, anche con strumenti che ci consentono di incassare i proventi man mano che si determinano».

**Investite quasi tutto nello Specialised Investment fund: come funziona?**

«È un fondo di diritto lussemburghese che offre flessibilità massima, avendo al suo interno 25 gestori internazionali attivi su azionario, bond, total return e tanto altro. La diversificazione la fa anche lo stile: sull'azionario abbiamo cinque gestori. Nel Sif abbiamo 1,6 miliardi, tutto il nostro patrimonio liquido, derivato dalla vendita della conferitaria negli anni».

**Non avete rimpianti? Dal 2021 l'azione Unicredit è ottuplicata, e l'ad Andrea Orsel sta costruendo un colosso europeo.**

«Fin dal 1999 abbiamo adottato il principio di dismettere quote nella conferitaria e diversificare nel Sif. Ci siamo fermati negli ultimi anni perché il nostro prezzo di carico era molto sopra quello di Borsa: ma dopo i rialzi nel 2025 abbiamo venduto con profitto l'ultimo 0,1%. Mai avuto rimpianti: ricordo che in passato le fondazioni più esposte sulle banche hanno subito il blocco dei dividendi, ricapitalizzazioni dolorose o flussi finanziari altalenanti.



Qualcuna ha bruciato il patrimonio. Noi abbiamo sempre cercato la stabilità e non ce ne siamo mai pentiti. Lo scopo di una fondazione non è gestire la partecipazione in banca, ma far sì che il patrimonio e i suoi proventi siano posti al servizio dell'attività istituzionale. Certo, oggi sarebbe diverso se avessimo azioni di Intesa Sanpaolo o Unicredit. Ma stiamo bene come stiamo: pur apprezzando moltissimo il lavoro fatto da Orsel in Unicredit».

**Come vede il rischio dal suo osservatorio?**

«Sono operazioni che vanno bene se creano valore non solo per gli azionisti, ma anche per le imprese e il sistema bancario, mantenendo l'occupazione. Se sono volte a valorizzare il ruolo delle banche nel Paese va bene, se invece diventano una corsa a creare campioni europei perdendo il contatto con territori e persone, o peggio una difesa da altre acquisizioni ostili, è un problema. Vedo un po' di confusione in tutte queste scalate: e poi il "terzo polo", chi lo rappresenta? Tra l'altro, non escludo che le Bcc e le banche popolari, più vicine al territorio, possano guadagnare quote di mercato in questa fase. Tra l'altro le nostre esperienze nel Sud Italia ci inducono a fare riflessioni sull'apertura di "sportelli di comunità" proprio nelle filiali delle Bcc locali. Del resto, un tempo gli sportelli delle Casse di Risparmio univano alle funzioni creditizie quelle filantropiche».

**Non è una visione troppo all'antica dati i tempi?**

«Io in banca ci vado ancora, e considero le relazioni allo sportello ancora valide e possibili. Un domani potremmo anche vedere un percorso inverso all'attuale, con scissioni o scorpori tra istituti, al fine di ricreare le banche locali, di cui c'è ancora bisogno».

**Erogare oltre metà del totale per "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa". Perché?**

«Perché quello di cui le persone hanno più bisogno è la sanità e le cure mediche, specie per le malattie neurodegenerative. Noi abbiamo un polo museale, e siamo consci dell'importanza della cultura. Tra i bisogni primari, però, quello davvero irrinunciabile è la salute. A questo servono le nostre fondazioni strumentali: quella che gestisce il nostro hospice, quella che gestisce il villaggio in cui assistiamo gratis chi è affetto da Alzheimer e Parkinson. Nelle cure odontoiatriche e della cataratta, invece, acquistiamo prestazioni a tariffe calmierate che mettiamo a disposizione di chi è in stato di bisogno, e lo facciamo anche comprando buoni spesa per la Caritas. Se tutti i protagonisti del rischio, banche, fondazioni, grandi soci e fondazioni di impresa e di famiglia versassero pochi centesimi per ristrutturare la Casa Sollievo della Sofferenza (Ospedale di Padre Pio, ndr), credo sarebbe un forte e positivo segnale di coesione e di attenzione».

ESPRESSIONE RISERVATA



**FRANCO  
PARASASSI**  
Presidente  
della  
Fondazione  
Roma

# Nasce il credito ad hoc per favorire gli investimenti nella filiera dell'aerospazio

Accordo biennale siglato da Intesa Sanpaolo, Bei ed Esa per far crescere le Pmi del settore, in particolare nel mercato dei satelliti

Romiti (Apr): "Siamo in una fase di cambiamento, è importante avere alleati per cogliere le opportunità di mercato"

di **MASSIMILIANO SCIULLO**

**I**l sistema dell'aerospazio va oltre le buone idee, i progetti e l'innovazione. Adesso può contare anche sulle risorse economiche: non tanto per i grandi gruppi, quanto per quel sottobosco vivace e propositivo delle piccole e medie imprese. Ecco la direzione che vuole percorrere l'accordo biennale siglato da Intesa Sanpaolo, Banca Europea per gli investimenti e Agenzia Spaziale Europea: un riconoscimento per una filiera, come quella della space economy, che proprio a Torino vanta alcune delle sue maggiori eccellenze.

In concreto, caso unico in Europa, si tratta di nuovo credito messo a disposizione per 300 milioni di euro attraverso risorse europee e strumenti di garanzia: l'obiettivo è di stimolare gli investimenti delle piccole e medie imprese europee del settore. In particolare, la collaborazione punta a incentivare la produzione di sistemi satellitari, lo sviluppo di infrastrutture spaziali e i processi di internazionalizzazione della filiera di imprese italiane. Tutte "specialità" di Torino e del Piemonte.

A confermarlo è anche Andrea Romiti, fondatore e amministratore delegato di un piccolo gioiello come Apr, azienda nata nel 1998 con sede a Pinerolo. «Come addetti ai lavori registriamo un'attenzione crescente del mondo bancario e in particolare di Intesa Sanpaolo per il settore aerospaziale. Il nostro mercato in questo momento storico sta vivendo un cambiamento rapidissimo: ci

sono le opportunità per far crescere le Pmi, che devono decidere cosa vogliono fare da grandi». E avere alleati al proprio fianco, risulta strategico: «Avere banche forti che guardano con attenzione a chi vuol cogliere opportunità di mercato con investimenti e ricerca non può che fare piacere. Questa attenzione può aiutare le nostre aziende a percorrere sentieri di crescita o di unione ad altre aziende per fare quella massa critica che è indispensabile per parlare di internazionalizzazione». Secondo Romiti, «l'aerospazio è uno dei settori più promettenti e oggi, di fronte a un imprenditore, si aprono molte possibilità: da quelli di debito tradizionale a quelli più innovativi come gli strumenti di supporto all'equity, che potrebbero essere adottate da alcune aziende del territorio. La nostra esperienza aziendale ci vede competere con player Usa dalle dimensioni che sono 10-100 volte la nostra. Hanno tra i mille e i 20-30 mila dipendenti. Non sembrerebbe esserci storia, invece se sei piccolo e specializzato sai essere veloce, competitivo e flessibile. Ma quando qualcuno vuole fare scale up e andare a giocare certi campionati, serve una crescita anche dimensionale».

Di certo, ora, sembra soffiare un vento incoraggiante: «Ci sono indicatori di un buon allineamento dei pianeti - conferma Romiti - attenzione istituzionale, centri di ricerca e il progetto della Città dell'aerospazio. Ora si può fare anche di più».

A confermare l'impegno della banca è Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca del Territorio di Intesa Sanpaolo: «Per Intesa Sanpaolo la filiera resta un importante indica-

tore del potenziale di crescita e di innovazione, in particolare per questo settore sempre più strategico per il Paese. Grazie all'accordo con Bei ed Esa, offriamo un'opportunità unica in Europa per favorire la collaborazione tra imprese, la condivisione di competenze e il rafforzamento delle relazioni industriali lungo tutta la catena del valore domestica e internazionale». E Giorgio Marsiaj, oggi vicepresidente di Confindustria per l'Aerospazio, concorda: «Nessun settore ad alta intensità tecnologica cresce senza un sistema finanziario che lo accompagni e nessuna banca costruisce valore duraturo senza una base industriale forte alle spalle». E considerando che oltre l'80% della filiera dell'aerospazio è fatto di piccole e medie imprese, «quando parliamo di "campioni globali italiani", il rischio è di pensare soltanto ai grandi nomi, ma



un campione è la punta di una catena del valore. Senza Pmi forti non esiste una filiera forte. Ed il rapporto con la finanza diventa decisivo». Sempre secondo Marsiaj, «crescere di dimensione, aggregarsi, investire in nuove capacità produttive, managerializzarsi e patrimonializzarsi per accedere ai grandi contratti non è possibile senza strumenti finanziari adeguati». Ecco perché, conclude, lo strumento messo a disposizione da Intesa Sanpaolo con Bei ed Esa con risorse europee, «può moltiplicare la capacità di investimento delle imprese della filiera. È il tipo di soluzione di sistema di cui abbiamo bisogno: un primo passo, che va accompagnato da ulteriori iniziative».

PRODUZIONE RISERVATA



● Lavorazioni nel settore aerospaziale di Apr, a Pinerolo. A sinistra il fondatore Andrea Romiti

# Mutui green: richieste polarizzate, la metà arriva dal Nord Italia

**Il gap geografico.** Secondo MutuiOnline solo il 21% delle domande proviene da Sud e Isole. A incidere è il divario su redditi e nuova offerta abitativa



**Tra le città più virtuose ci sono Trento dove il 37,6% delle istanze è green, Venezia (35,1%) e Milano (30,5%)**

**Rosella Savojardo**

Il mercato dei mutui green in Italia riflette un Paese a due velocità. Secondo l'analisi dell'Osservatorio MutuiOnline.it per il Sole 24 Ore (dati aggiornati a giugno 2026), il mercato dei mutui green in Italia è profondamente polarizzato. Nel secondo trimestre del 2026, quasi la metà delle richieste (48,8%) si concentra nel Nord Italia, a fronte del 14,3% rilevato al Sud e del 7% nelle Isole. In questo contesto Milano si distingue nettamente, assorbendo un volume di richieste green assoluto superiore rispetto alle altre metropoli, trainata da un mercato immobiliare dinamico e da un parco edilizio in costante rinnovamento.

L'interesse asimmetrico tra le aree del Paese è riconducibile a fattori economici strutturali. Nel Nord, redditi mediamente più alti e una superiore capacità di spesa delle famiglie favoriscono l'accesso al credito per solu-

zioni inizialmente più onerose. Gli immobili che rispettano i criteri "verdi" hanno infatti valori di mercato più elevati, trattandosi di edifici di recente costruzione o riqualificati. Al contrario, nel Mezzogiorno i livelli di reddito più contenuti e l'incertezza economica frenano gli investimenti volti a migliorare le prestazioni energetiche delle case. C'è quindi uno squilibrio di partenza della domanda, amplificato dalla distribuzione dell'offerta: al Nord la forte pressione abitativa spinge gli sviluppatori a progettare nuovi complessi in classi energetiche elevate che, pur a fronte di un prezzo d'acquisto maggiore, garantiscono un risparmio nel tempo, la tenuta del valore patrimoniale e tassi d'interesse più vantaggiosi.

In prospettiva, secondo gli esperti di MutuiOnline.it, l'applicazione della Direttiva Case Green rischia di accentuare questo solco. Le regioni settentrionali, con un patrimonio edilizio mediamente più recente, partono da una posizione di vantaggio, mentre nelle aree meridionali il peso degli immobili datati unito alla minore capacità di spesa potrebbe rallentare la transizione ecologica. Analizzando la

penetrazione del green sul mix delle richieste totali per singola città, emergono però sfumature interessanti. Le città più virtuose al Nord sono Trento (con il 37,6% delle richieste totali dedicate al green) e Venezia (35,1%), seguite da Milano al 30,5%. Al Centro la penetrazione rallenta, fermandosi al 27,6% a Roma e al 24,9% a Firenze. Sorprendono invece Bari e Cagliari che registrano quote interne molto elevate, rispettivamente il 35,1% e il 33,1% delle proprie domande totali: due centri in cui probabilmente la riqualificazione urbana sta fungendo da motore per l'edilizia abitativa sostenibile, sebbene scontrandosi con un contesto generale in cui la massa critica di richieste resta decisamente inferiore.

Infine, se si confronta la distribuzione territoriale della domanda green con quella "brown" (tradizionale), si scopre che i pesi geografici restano quasi speculari: tra aprile e giugno il Nord ha drenato il 46,7% di richieste standard, a conferma che i trend che interessano i finanziamenti più sostenibili sono una manifestazione più marcata di quanto avviene già sul mercato tradizionale.

ELABORAZIONE SPERATA

## IL MERCATO

### I tassi «verdi» sono stabilmente più convenienti

Negli ultimi 12 mesi i tassi medi per i mutui green sono rimasti costantemente inferiori rispetto a quelli degli altri mutui, riflettendo una dinamica costante. I tassi di interesse di un finanziamento "verde" sono infatti stabilmente più convenienti sul mercato rispetto a quelli tradizionali, anche detti brown. A giugno il tasso medio di un mutuo standard (fisso a 20 e 30 anni) si

attestava al 3,46%, mentre quello di uno green era decisamente più basso, al 3,02 per cento. La quasi totalità dei richiedenti dei green sceglie il tasso fisso, che nel secondo trimestre dell'anno ha rappresentato il 95,9% delle preferenze (il tasso variabile si ferma al 2,5%). La durata media di questi tipi di finanziamenti è di solito di circa 25 anni, con importi mediamente sui

159mila euro e Ltv (ovvero la percentuale di valore dell'immobile finanziata dalla banca) intorno al 69,2 per cento. Chi richiede un mutuo green ha generalmente in media 39 anni. Quanto alla stabilità lavorativa dei sottoscrittori, c'è una netta prevalenza di lavoratori dipendenti: l'82,9% delle richieste proviene da persone con un contratto a tempo indeterminato.



65,2%

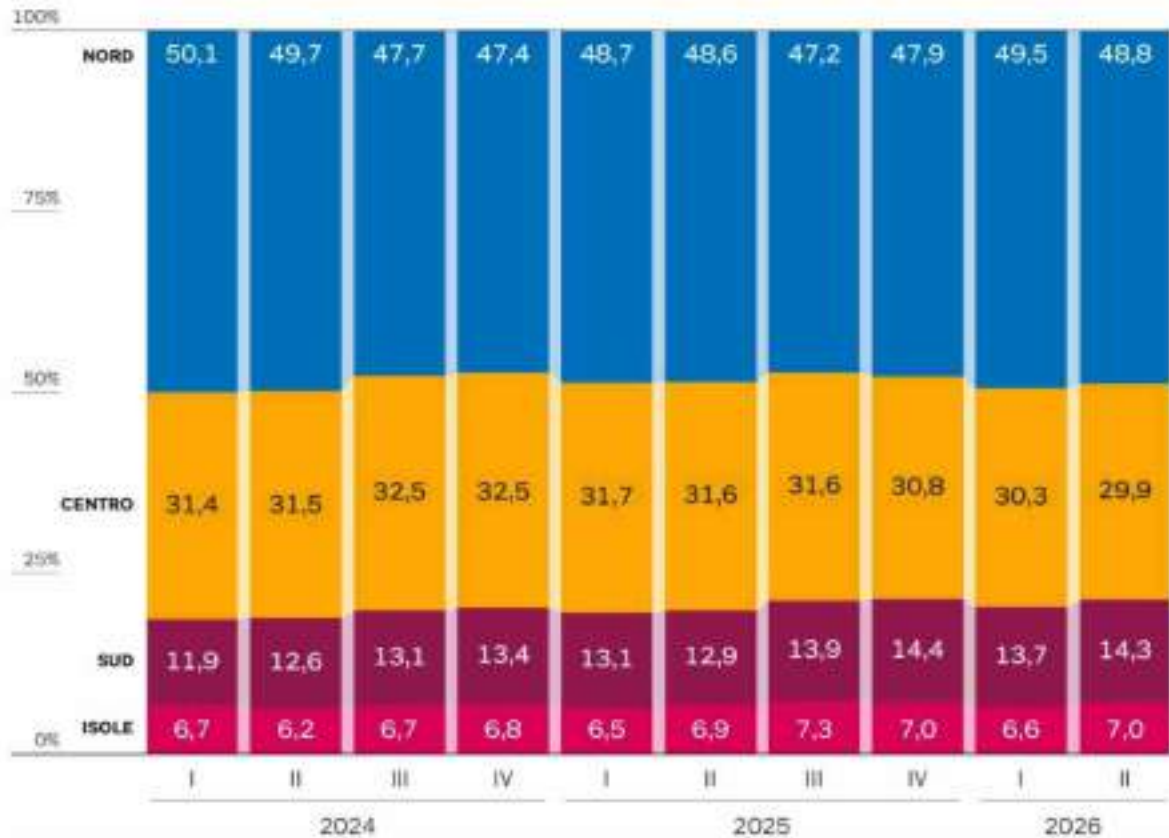
**IL RECORD**

Nel secondo trimestre dell'anno, i mutui a lunghissimo termine (26-30 anni) sono saliti dal 61,3% a un nuovo massimo di 65,2% del totale. Secondo l'analista

di Patrigest calano le richieste di scadenze più brevi: la fascia 21-25 anni è scesa al 20% (dal 20,6%), mentre i mutui compresi tra i 16 e i 20 anni sono scesi al 10,3% (erano all'11,2%).

**La geografia della domanda**

Rilevazioni trimestrali (2024-2026). In percentuale



Nota: dati aggiornati al 30 giugno 2026. Fonte: elaborazione di MutuiOnline.it

**Vai all'articolo** [https://www.corriere.it/economia/risparmio/26\\_luglio\\_12/la-ricchezza-delle-famiglie-sfiora-i-6-500-miliardi-come-cambia-il-modo-di-risparmiare-degli-italiani-15616fde-5363-41f3-878b-ca1e72e7cxlk.shtml](https://www.corriere.it/economia/risparmio/26_luglio_12/la-ricchezza-delle-famiglie-sfiora-i-6-500-miliardi-come-cambia-il-modo-di-risparmiare-degli-italiani-15616fde-5363-41f3-878b-ca1e72e7cxlk.shtml)



Accedi

FTSE MIB INV. FTSE IT All-Share INV. CAC 40 +0,15% DAX 40 -0,20% FTSE 100 +0,24%

## L'Economia Risparmio

FINANZA BORSASPARMIATASSECONSUMASALAVOROTRASPORTIMPRESSEFINAUTICAPENSIONI CHIEDI ALL'ESPERTOINNOVAZIONIDIPINIORPROFESSIONI

**20:22** Israele a Usa: Iran ha nuovo piano per uccidere Trump. Tra alta

**19:28** Auto: 146.423 immatricolazioni a giugno

**18:12** Piazza Affari tonica in un'Europa cauta

**IN EVIDENZA** Quanto durerà la terza ondata di caldo sull'Italia? E quando arriverà il picco? Le previsioni



I DATI



## La ricchezza delle famiglie sfiora i 6.500 miliardi: come cambia il modo di risparmiare degli italiani



di Valentina Iorio



Il valore delle azioni detenute dalle famiglie passa da 973,9 miliardi a 2.077,2 miliardi, con un incremento del 113% in cinque anni



### I SALVADANAÏ DELLE FAMIGLIE (milioni di euro)

| Categoria                     | 2020      | 2021      | 2022      | 2023      | 2024      | 2025      | Var. 2020-2025 (mil) |
|-------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------------------|
| Conti correnti e depositi     | 1.556.491 | 1.604.950 | 1.633.407 | 1.577.352 | 1.579.700 | 1.603.167 | 23.4                 |
| Bot, btp e altre obbligazioni | 247.625   | 227.235   | 260.004   | 431.262   | 495.896   | 523.613   | 27.7                 |
| Azioni                        | 973.963   | 1.062.790 | 1.321.325 | 1.738.572 | 1.784.304 | 2.077.231 | 292.93               |
| Fondi comuni                  | 689.141   | 752.942   | 663.999   | 722.275   | 843.826   | 901.938   | 58.11                |

CORRIERE TV



Video dentro le sale di villa Fresco in vendita, la storica dimora di Gianni Agnelli

|                          |                  |                  |                  |                  |                  |                  |               |             |
|--------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------|-------------|
| Portafoglio assicurativo | 1.185.996        | 1.206.630        | 1.065.324        | 1.086.385        | 1.128.429        | 1.174.437        | 48.01         | -4,08       |
| Altro                    | 147.158          | 144.071          | 194.312          | 225.007          | 209.245          | 267.275          | -1,97         | -0,94       |
| <b>TOTALE</b>            | <b>4.800.374</b> | <b>4.998.618</b> | <b>5.138.371</b> | <b>5.780.853</b> | <b>6.041.400</b> | <b>6.487.661</b> | <b>446,26</b> | <b>7,39</b> |

Fonte: Analisi Fabi su dati statistici Banca d'Italia

Il patrimonio delle famiglie italiane arriva a quasi 6.500 miliardi di euro, con una crescita di 446 miliardi nel 2025. La liquidità rimane una componente fondamentale, ma aumenta anche il peso degli investimenti finanziari e degli strumenti assicurativi, delineando un patrimonio più ampio e maggiormente diversificato rispetto al 2020. A dirlo è il rapporto della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani.

## Le azioni

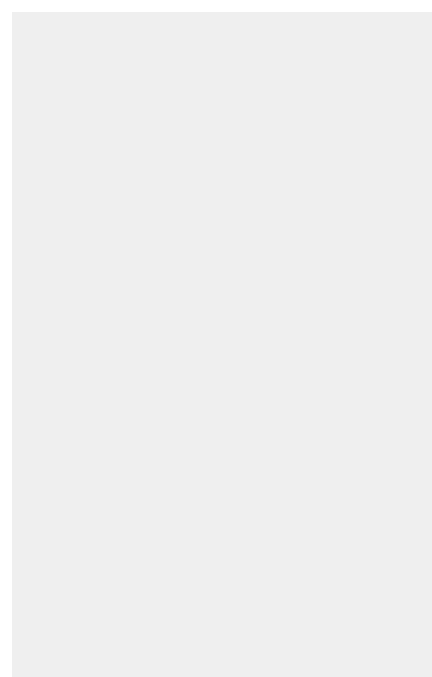
Il valore delle azioni detenute dalle famiglie passa da 973,9 miliardi a 2.077,2 miliardi, con un incremento di 1.103,3 miliardi (+113%). Crescono anche i titoli, che aumentano da 247,6 miliardi a 523,6 miliardi (+275,9 miliardi; +111%), e i fondi comuni, che salgono da 689,1 miliardi a 901,9 miliardi (+212,8 miliardi; +30,8%). «Si tratta di consistenze patrimoniali che riflettono non soltanto gli investimenti effettuati dalle famiglie nel periodo, ma anche l'andamento dei mercati finanziari, che ha contribuito alla valorizzazione delle attività già presenti nei portafogli», sottolinea la Fabi.

### PRINCIPALI INDICI

Ultimo aggiornamento: 10/07/2026

|          |           |
|----------|-----------|
| FTSE MIB | 52.614,17 |
| FTSE 100 | 10.497,29 |
| DAX 40   | 25.067,09 |

## La liquidità



Le Guide  
Le guide per approfondire i temi  
più discussi

Ricerca un termine n



Tra il 2020 e il 2025 i biglietti e i depositi aumentano complessivamente da 1.556,3 miliardi a 1.603,0 miliardi, con una crescita di 46,7 miliardi (+3%). L'aumento è riconducibile soprattutto ai conti correnti, cresciuti di 53,7 miliardi (+4,8%), mentre gli altri depositi diminuiscono di 7 miliardi (-1,6%). Pur rimanendo la principale componente del patrimonio finanziario, la liquidità cresce quindi con un'intensità inferiore rispetto agli altri strumenti.

## Polizze assicurative

Cresce anche il ruolo delle polizze assicurative, che aumentano da 1.128,4 miliardi a 1.174,4 miliardi, con un incremento di circa 46 miliardi (+4,1%) in un solo anno. Il comparto consolida così il recupero avviato negli ultimi anni e rafforza il proprio ruolo nella pianificazione patrimoniale delle famiglie. «La crescita delle polizze assume un significato particolare perché riguarda strumenti che, oltre a rappresentare una forma di investimento, svolgono una funzione di protezione del capitale e garanzia sul futuro. Il rafforzamento degli investimenti assicurativi indica dunque, accanto alla ricerca di rendimento, attenzione verso la tutela del patrimonio e la pianificazione finanziaria», evidenzia lo studio.

## Sileoni: «Il risparmio delle famiglie è una risorsa per il Paese»

«Le famiglie italiane continuano a rappresentare uno dei principali fattori di stabilità economica del Paese. In cinque anni hanno incrementato la propria ricchezza finanziaria di oltre 1.600 miliardi di euro, raggiungendo livelli mai registrati prima. Una ricchezza di queste dimensioni aumenta anche la responsabilità del sistema bancario. Quando milioni di famiglie affidano alle banche il proprio patrimonio, diventa ancora più centrale il valore della consulenza, fondata sulla professionalità, sull'esperienza e sulle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Il rapporto di fiducia con i clienti rappresenta un elemento essenziale nella gestione del risparmio», ha dichiarato Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. «Questa fotografia dimostra come il risparmio privato continua a rappresentare una delle principali risorse strategiche del Paese».

LEGGI ANCHE



COMPRAVENDITA IMMOBILI



LEGGE 104



FATTURA ELETTRONICA. COS'È E COME FUNZIONA.



CRIPTOVALUTE. QUALI SONO E COME FUNZIONANO.

[VEDI TUTTE LE GUIDE](#)



■ Mutui, tra tasso fisso e variabile cosa scegliere? I conti da fare dopo il rialzo dei tassi della Bce [di Gino Pagliuca](#)

Le super banche fanno davvero bene ai risparmiatori?  
■ Cosa ci guadagnano privati e imprese con il risiko [di Ferruccio de Bortoli](#)

**Come verifico i contributi pensionistici?**

Chiedi agli Esperti de **L'Economia**

PROVA SUBITO IL SERVIZIO GRATUITO

In collaborazione con:  Lefebvre Gutfre



**Dallo scantinato di Mi all'unicorno da 2 mila in Silicon Valley (e ora verso la Borsa): «In Ita dicevano che eravamo troppo giovani»**

di Eleonora Chioda



**Modello precompilato: come funziona la rettificazione delle spese sanitarie? S «Chiedi all'esperto»**

di Redazione Economia

12 luglio 2026 ( modifica il 12 luglio 2026 | 12:21)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Leggi e commenta

LAVORO

**Vai all'articolo** <https://www.ilgiornale.it/news/politica/famiglie-non-sono-mai-state-cos-ricche-nostro-patrimonio-2692320.html>

VAI AL CONTENUTO PRINCIPALE VAI AL FOOTER

ABBONATI LEGGI *Moneta*

il Giornale

# il Giornale

IN EVIDENZA

IRAN RANUCCIMETEO AUTOVELOX MONDIALI - ARGENTINA MONDIALI - INGHILTERRA

## Le famiglie non sono mai state così ricche. Il nostro patrimonio vale quasi 6.500 miliardi

Il "tesoretto" è il doppio del debito pubblico, +35% in soli sei anni. Volano il valore delle azioni (+113%) e titoli di Stato e bond (+111%)

Marcello Astori | 12 luglio 2026 - 12:00



ASCOLTA ORA

 SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER

 SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA

Un tesoro da quasi 6.500 miliardi di euro, più di due volte il debito pubblico italiano. A tanto ammonta la ricchezza finanziaria delle famiglie di casa nostra, che, secondo uno studio della Fabi (il principale sindacato bancario), negli ultimi sei anni è aumentata di 1.600 miliardi, con una variazione positiva del 35% rispetto al 2020. Un livello fino a oggi mai raggiunto e che, forse anche per questo, riaccende gli appetiti dei partiti del Campo Largo che spingono per applicare una patrimoniale per reperire risorse.

Il gigantesco aggregato - spesso citato dagli analisti internazionali come uno dei punti di forza dell'economia tricolore - è composto ancora per lo più da denaro liquido che "resta tra i principali punti di riferimento": basti pensare che tra il 2020 e il 2025 (il periodo preso in esame dallo studio) contanti e depositi sono passati da 1.556,3 a 1.603 miliardi di euro, con una crescita di 46,7 miliardi (+3%), trainata soprattutto dalle cifre depositate sui conti correnti bancari. Un aspetto, quest'ultimo, che da un lato denota la capacità degli italiani di risparmiare nonostante fiammate inflattive e tumulti geopolitici, ma che ha storicamente un aspetto spesso criticato dai commentatori: un'avversione al rischio che fa perdere occasioni di investimento e possibilità di ottenere importanti rendimenti per le famiglie. Insomma, spesso si tiene fermo denaro sui conti correnti, a rendimento quasi pari a zero, quando si potrebbe spostare un po' su strumenti a rendimento maggiore. Sta di fatto che anche questo aspetto inerente alla composizione del patrimonio delle famiglie sta cambiando e si sta facendo più diversificato. Da notare, infatti, che, sebbene la liquidità sia ancora il pilastro principale del patrimonio delle famiglie, questa cresce con un'intensità inferiore rispetto ad altri strumenti di investimento. Tant'è che il valore delle azioni detenute dalle famiglie passa da 973,9 miliardi a 2.077,2 miliardi, con un incremento di 1.103,3 miliardi (+113%). Crescono anche titoli di Stato e bond, che aumentano da 247,6 miliardi a 523,6 miliardi (+275,9 miliardi; +111%), e i fondi comuni, che salgono da 689,1 miliardi a 901,9 miliardi (+212,8 miliardi; +30,8%).

Questo andamento positivo - sottolinea lo studio - riflette, da una parte, tutti gli investimenti fatti nel periodo dalle famiglie italiane, ma anche l'andamento positivo dei mercati finanziari, che ha contribuito alla valorizzazione delle attività già presenti nei portafogli.

Del resto, numerosi listini mondiali, compresa Piazza Affari, negli ultimi anni hanno battuto a più riprese i propri massimi storici. Nel complesso, quindi, il confronto tra il 2020 e il 2025 restituisce la fotografia di un patrimonio più equilibrato nelle sue componenti, tra liquidità, strumenti di investimento e comparto assicurativo.

 [SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER](#)

 [SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA](#)

#### INFO E LOGIN

[Login](#)  
[Registrati](#)

#### ASSISTENZA

[Suggerimenti](#)  
[Supporto clienti](#)  
**PUBBLICITÀ**  
[Pubblicità Elettorale](#)

#### ABBONAMENTI

[Edizione cartacea](#)  
[Edizione digitale](#)  
[Termini e Condizioni](#)

#### COMUNICATI

[Qui Europa](#)  
[Press Release](#)  
[Business Wire](#)

#### ABBONAMENTI

[ABBONAMENTO CARTACEO](#) [ABBONAMENTO DIGITALE](#)

#### SEGUICI SU GOOGLE DISCOVER

 [SEGUI IL GIORNALE SU GOOGLE DISCOVER](#)  [SCEGLI IL GIORNALE COME FONTE PREFERITA](#)

#### SEGUICI



[CHI SIAMO](#)[CONTATTI](#)[MODELLO 231](#)[DISCLAIMER](#)[PRIVACY POLICY](#)[USO DEI COOKIE](#)[UFFICIO LEGALE](#)

**Vai all'articolo** [https://www.ilmessaggero.it/economia/news/risparmio\\_famiglie\\_ricchezza\\_finanziaria\\_italiani-9645843.html](https://www.ilmessaggero.it/economia/news/risparmio_famiglie_ricchezza_finanziaria_italiani-9645843.html)

# Cresce il risparmio delle famiglie, ricchezza finanziaria a 6.500 miliardi

Studio della Fabi: la componente dei titoli azionari segna in 12 mesi un

di Jacopo Orsini

3 Minuti di Lettura

domenica 12 luglio 2026, 01:10



Articolo riservato agli abbonati premium

Aumenta la **ricchezza finanziaria delle famiglie**. Le attività possedute dagli italiani nel 2025 hanno sfiorato i **6.500 miliardi di euro, oltre 1.600 in più rispetto al 2020 e 446 rispetto all'anno prima**. A crescere è soprattutto il valore degli strumenti finanziari, trainati in particolare dalla corsa dei listini azionari. È quanto emerge da un rapporto della Fabi, il sindacato dei bancari.

L'incremento, si legge nell'analisi, «**conferma la straordinaria solidità del risparmio privato italiano** e porta il patrimonio delle famiglie ai livelli più elevati mai raggiunti. Ma i numeri raccontano anche un'evoluzione altrettanto significativa: non cresce soltanto la ricchezza, cambia anche il modo di risparmiare. La liquidità - prosegue la Fabi - resta tra i principali punti di riferimento, ma **aumenta anche il peso degli investimenti finanziari e degli strumenti assicurativi, delineando un patrimonio più ampio e maggiormente diversificato rispetto al 2020**».

adv



Aggiungi ai preferiti



Andando a vedere nel dettaglio, più di tutti cresce la componente azionaria. Il valore delle azioni detenute dalle famiglie passa in **cinque anni da 974 miliardi a 2.077 miliardi, con un incremento di 1.103 miliardi (+113%)**. Nell'ultimo anno la crescita è stata invece del **16% (293 miliardi in più aggiunti al patrimonio delle famiglie)**. Nel periodo 2020-2025 crescono anche i titoli obbligazionari, che aumentano da **248 miliardi a 524 miliardi (+111%)** e i fondi comuni, che salgono da **689 miliardi a 902 miliardi (+31%)**. «Si tratta di consistenze patrimoniali che riflettono non soltanto gli investimenti effettuati dalle famiglie nel periodo, ma anche l'andamento dei mercati finanziari, che ha contribuito alla valorizzazione delle attività già presenti nei portafogli», spiega ancora il rapporto.

Nonostante una maggiore propensione a scegliere titoli di rischio, la liquidità continua comunque a rimanere una **componente fondamentale del patrimonio delle famiglie**. Tra il 2020 e il 2025 i biglietti e i depositi aumentano complessivamente da **1.556 miliardi a 1.603 miliardi, con una crescita del 3%**. I conti correnti e i depositi rappresentano **oltre il 24% della composizione totale dell'attività finanziaria degli italiani, secondi solo alle azioni, che si attestano al 32%**.

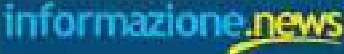
L'analisi delle singole componenti delle attività tenute liquide evidenzia però un **cambiamento nelle modalità di gestione della ricchezza complessiva**. I conti correnti nel periodo crescono di circa 35 miliardi, mentre i depositi vincolati si riducono di oltre 11 miliardi, «segnalando una preferenza per strumenti immediatamente disponibili piuttosto che per forme di risparmio immobilizzate nel tempo». Tra le componenti che registrano un incremento significativo figurano anche le **polizze assicurative, che aumentano da 1.128 a 1.174 miliardi (+4% in un anno)**.

«**Le famiglie italiane continuano a rappresentare uno dei principali fattori di stabilità economica**», osserva il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. La liquidità continua a occupare un ruolo centrale nelle scelte delle famiglie, ma aumenta anche il peso degli investimenti e degli strumenti assicurativi. È il segnale - conclude Sileoni - di un patrimonio che diventa progressivamente più articolato e diversificato, nel quale convivono l'esigenza di mantenere risorse immediatamente disponibili e quella di valorizzare il capitale nel medio-lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Vai all'articolo** <https://www.informazione.news/a/B594BA48-7658-4FE8-A588-1A26FD202C59/Patrimonio-famiglie-italiane-a-6-500-miliardi-la-Fabi-Mai-così-ricchi-cambia-il-modo-di-risparmiare>

[Notizie a Confronto](#) [Comunicati Stampa](#) [Social News](#) [Offerte di Lavoro](#)

 **Notizie a Confronto**

[Prima pagina](#) [Ultime notizie](#) [Interno](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Scienza...](#) [Spettacolo...](#) [Salute](#) [Sport](#) [Notizie locali](#)



## Patrimoni record per le famiglie italiane, quasi 6.500 miliardi di ricchezza finanziaria



12/07/2026  **ECONOMIA**

Preferisci  
Informazione.News su  
Google

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

 **informazione.news widget**

Desideri pubblicare le notizie presenti su  
**informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo.  
**Scopri come...**

## Altri articoli

**Redazione Economia** - La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane ha raggiunto un nuovo massimo storico, sfiorando il tetto dei 6.500 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1.600 miliardi rispetto al 2020. A rivelarlo è l'ultimo rapporto della Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), che dipinge il ritratto di un risparmio privato non solo in crescita, ma in profonda trasformazione. A trainare l'impennata del patrimonio, che nel 2025 si è attestato a 6.

**Cresce la ricchezza finanziaria degli italiani: più risparmi su azioni e bond, meno fermi sul conto**

**Cresce la ricchezza finanziaria degli italiani e cambia il modo di risparmiare: gli ultimi dati**

**Gli italiani si confermano un popolo di risparmiatori: tesoretto delle famiglie a quota 6.500 miliardi, è record**

487,7 miliardi, sono stati soprattutto gli strumenti finanziari, con una corsa senza precedenti dei listini azionari che ha letteralmente fatto decollare il valore dei portafogli degli italiani.

A fronte di un aumento complessivo del 35% in circa sei anni, il rapporto della Fabi evidenzia come la liquidità, pur restando un pilastro fondamentale del risparmio nazionale, stia progressivamente cedendo terreno a favore di investimenti più redditizi.

La vera protagonista della crescita è la componente azionaria, il cui valore detenuto dalle famiglie è più che raddoppiato, passando da 973,9 miliardi a 2.077,2 miliardi, segnando un incremento del 113%. Questo dato, spiega il sindacato, riflette non solo le nuove scelte di investimento, ma anche l'effetto positivo dei mercati che ha rivalutato le attività già in possesso dei risparmiatori.

### **Addio ai contanti? La liquidità arretra, ma non scompare**

Il dato più sorprendente emerso dall'analisi è il sorpasso delle azioni sulla liquidità: nel 2025, la prima rappresenta il 32% del patrimonio finanziario, mentre la seconda (conti correnti e depositi) si ferma al 24,7%. Sebbene tra il 2020 e il 2025 i depositi siano cresciuti di 46,7 miliardi (+3%), attestandosi a 1.603 miliardi, la loro crescita è stata decisamente più lenta rispetto ad

altri strumenti.

In particolare, si è registrata una preferenza per i conti correnti, aumentati di 53,7 miliardi, a scapito dei depositi vincolati, che hanno subito una flessione, segno che le famiglie cercano una maggiore disponibilità immediata del denaro pur di non rinunciare alla ricerca di rendimento.

### La composizione del patrimonio: azioni e polizze in primo piano

Nel dettaglio, la crescita ha interessato quasi tutte le componenti della ricchezza finanziaria. Oltre alle azioni, hanno registrato performance notevoli i titoli obbligazionari, passati da 247,6 a 523,6 miliardi (+111%), e i fondi comuni, saliti da 689,1 a 901,9 miliardi (+30,8%). Anche le polizze assicurative hanno visto aumentare il loro peso, raggiungendo quota 1.174,4 miliardi.

Il segretario nazionale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha commentato i dati sottolineando come questo aumento delinei "un patrimonio che diventa progressivamente più articolato e diversificato, nel quale convivono l'esigenza di mantenere risorse immediatamente disponibili e quella di valorizzare il capitale nel medio-lungo periodo".

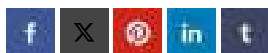
### Il valore del risparmio come fattore di stabilità

Il confronto con il solo 2024 conferma la vivacità del trend, con una crescita di 446,3 miliardi in un solo anno, pari al 7%. La componente azionaria, in particolare, ha messo a segno un incremento di quasi 293 miliardi (+16,4%) solo negli ultimi dodici mesi. Secondo Sileoni, i numeri "confermano la straordinaria solidità del risparmio privato italiano e portano il patrimonio delle famiglie ai livelli più elevati mai raggiunti".

Un patrimonio, ha aggiunto il leader sindacale, "costruito nel tempo, frutto del lavoro, della capacità di programmare il futuro e di una cultura del risparmio che continua a rappresentare una delle caratteristiche più solide dell'Italia", un fattore chiave per la stabilità economica del Paese.

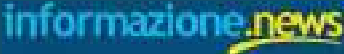
Puoi condividere questo articolo o riprenderne i contenuti, anche parzialmente, citando la fonte con link attivo a [informazione.news](#), il portale online di notizie e approfondimenti.

**Tutti gli articoli...** | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)



**Vai all'articolo** <https://www.informazione.news/a/9B791743-0571-4A0B-B24A-71171C362780/Ricchezza-finanziaria-delle-famiglie-a-6-500-miliardi-cresce-il-risparmio-e-aumentano-gli-investimenti>

[Notizie a Confronto](#) [Comunicati Stampa](#) [Social News](#) [Offerte di Lavoro](#)

 **Notizie a Confronto**

[Prima pagina](#) [Ultime notizie](#) [Interno](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Scienza...](#) [Spettacolo...](#) [Salute](#) [Sport](#) [Notizie locali](#)



## Patrimoni record per le famiglie italiane, quasi 6.500 miliardi di ricchezza finanziaria



12/07/2026  **ECONOMIA**

Preferisci  
Informazione.News su  
Google

Segui informazione.news su



informazione.news sul tuo sito

 **informazione.news widget**

Desideri pubblicare le notizie presenti su  
**informazione.news** sul tuo sito? Sei libero di farlo.  
**Scopri come...**

## Altri articoli

**Redazione Economia** - La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane ha raggiunto un nuovo massimo storico, sfiorando il tetto dei 6.500 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1.600 miliardi rispetto al 2020. A rivelarlo è l'ultimo rapporto della Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), che dipinge il ritratto di un risparmio privato non solo in crescita, ma in profonda trasformazione. A trainare l'impennata del patrimonio, che nel 2025 si è attestato a 6.

**Cresce la ricchezza finanziaria degli italiani: più risparmi su azioni e bond, meno fermi sul conto**

**Cresce la ricchezza finanziaria degli italiani e cambia il modo di risparmiare: gli ultimi dati**

**Gli italiani si confermano un popolo di risparmiatori: tesoretto delle famiglie a quota 6.500 miliardi, è record**

487,7 miliardi, sono stati soprattutto gli strumenti finanziari, con una corsa senza precedenti dei listini azionari che ha letteralmente fatto decollare il valore dei portafogli degli italiani.

A fronte di un aumento complessivo del 35% in circa sei anni, il rapporto della Fabi evidenzia come la liquidità, pur restando un pilastro fondamentale del risparmio nazionale, stia progressivamente cedendo terreno a favore di investimenti più redditizi.

La vera protagonista della crescita è la componente azionaria, il cui valore detenuto dalle famiglie è più che raddoppiato, passando da 973,9 miliardi a 2.077,2 miliardi, segnando un incremento del 113%. Questo dato, spiega il sindacato, riflette non solo le nuove scelte di investimento, ma anche l'effetto positivo dei mercati che ha rivalutato le attività già in possesso dei risparmiatori.

### **Addio ai contanti? La liquidità arretra, ma non scompare**

Il dato più sorprendente emerso dall'analisi è il sorpasso delle azioni sulla liquidità: nel 2025, la prima rappresenta il 32% del patrimonio finanziario, mentre la seconda (conti correnti e depositi) si ferma al 24,7%. Sebbene tra il 2020 e il 2025 i depositi siano cresciuti di 46,7 miliardi (+3%), attestandosi a 1.603 miliardi, la loro crescita è stata decisamente più lenta rispetto ad

altri strumenti.

In particolare, si è registrata una preferenza per i conti correnti, aumentati di 53,7 miliardi, a scapito dei depositi vincolati, che hanno subito una flessione, segno che le famiglie cercano una maggiore disponibilità immediata del denaro pur di non rinunciare alla ricerca di rendimento.

### La composizione del patrimonio: azioni e polizze in primo piano

Nel dettaglio, la crescita ha interessato quasi tutte le componenti della ricchezza finanziaria. Oltre alle azioni, hanno registrato performance notevoli i titoli obbligazionari, passati da 247,6 a 523,6 miliardi (+111%), e i fondi comuni, saliti da 689,1 a 901,9 miliardi (+30,8%). Anche le polizze assicurative hanno visto aumentare il loro peso, raggiungendo quota 1.174,4 miliardi.

Il segretario nazionale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha commentato i dati sottolineando come questo aumento delinei "un patrimonio che diventa progressivamente più articolato e diversificato, nel quale convivono l'esigenza di mantenere risorse immediatamente disponibili e quella di valorizzare il capitale nel medio-lungo periodo".

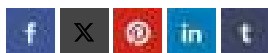
### Il valore del risparmio come fattore di stabilità

Il confronto con il solo 2024 conferma la vivacità del trend, con una crescita di 446,3 miliardi in un solo anno, pari al 7%. La componente azionaria, in particolare, ha messo a segno un incremento di quasi 293 miliardi (+16,4%) solo negli ultimi dodici mesi. Secondo Sileoni, i numeri "confermano la straordinaria solidità del risparmio privato italiano e portano il patrimonio delle famiglie ai livelli più elevati mai raggiunti".

Un patrimonio, ha aggiunto il leader sindacale, "costruito nel tempo, frutto del lavoro, della capacità di programmare il futuro e di una cultura del risparmio che continua a rappresentare una delle caratteristiche più solide dell'Italia", un fattore chiave per la stabilità economica del Paese.

Puoi condividere questo articolo o riprenderne i contenuti, anche parzialmente, citando la fonte con link attivo a [informazione.news](#), il portale online di notizie e approfondimenti.

**Tutti gli articoli...** | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)



**Vai all'articolo** <https://www.investiremag.it/investire/2026/07/12/news/la-ricchezza-degli-italiani-vola-verso-i-6-500-miliardi-cresce-il-peso-di-azioni-btp-e-investimenti/>



Di Valentina Menassi | 12 Luglio 2026

Gli italiani continuano ad accumulare ricchezza e, allo stesso tempo, modificano il modo in cui la investono. Negli ultimi anni il patrimonio finanziario delle famiglie ha registrato un'espansione senza precedenti, spinto dalla crescita dei mercati e da una maggiore propensione alla **diversificazione** degli investimenti. Se la liquidità rimane una componente centrale, aumenta sempre di più il peso di **azioni**, fondi e prodotti assicurativi, segno di una ricerca di rendimenti superiori senza rinunciare alla prudenza.

## Patrimonio record: oltre 6.400 miliardi di euro

Secondo il rapporto [della Fabi \(Federazione Autonoma Bancari Italiani\)](#), tra il 2020 e il 2025 la ricchezza finanziaria delle famiglie è aumentata di oltre **1.600 miliardi di euro**, arrivando a sfiorare quota **6.500 miliardi**. Si tratta di una crescita che conferma la solidità del risparmio privato italiano, storicamente tra i più elevati d'Europa, e che riflette sia l'apprezzamento degli asset finanziari sia una maggiore propensione agli investimenti.

## Azioni protagoniste, ma la liquidità resta il principale rifugio

L'incremento più rilevante riguarda il comparto delle **azioni**, il cui valore è salito di **1.103,3 miliardi di euro** rispetto a sei anni fa, con una crescita del **113%**. Solo tra il 2024 e il 2025 l'aumento è stato di quasi **293 miliardi** (+16,4%), confermando il forte contributo dei mercati finanziari. Parallelamente, conti correnti e depositi continuano a rappresentare un pilastro del patrimonio, raggiungendo **1.603,2 miliardi di euro** dopo un incremento di **23,5 miliardi** (+1,5%) nell'ultimo anno.

## Titoli di Stato, fondi e polizze guadagnano spazio

Prosegue anche il ritorno d'interesse verso i **titoli di Stato**, favoriti dai rendimenti più elevati rispetto agli anni precedenti. Il valore di Btp, Bot e altre obbligazioni è cresciuto da **495,9 a 523,6 miliardi di euro** (+5,6%). Positivo anche l'andamento dei **fondi comuni**, in aumento del **6,9%**, e delle **polizze assicurative**, salite a **1.174,4 miliardi**, con una crescita di circa **46 miliardi** (+4,1%) in dodici mesi.

## Diversificazione e ricerca di rendimento guidano le scelte

La fotografia scattata dalla [Fabi](#) evidenzia un cambiamento nelle strategie delle famiglie italiane. Oggi i **depositi** rappresentano poco più del **24%** delle attività finanziarie complessive, mentre le **azioni** pesano per circa il **32%**, le **polizze assicurative** per il **18,1%** e i titoli di Stato per l'**8,1%**. Secondo il [sindacato dei bancari](#), la ricerca di rendimenti più elevati non sostituisce un approccio prudente, ma risponde all'esigenza di costruire portafogli sempre più diversificati e capaci di affrontare le diverse fasi dei mercati.



**Vai all'articolo** <https://www.lamescolanza.com/2026/07/12/la-ricchezza-delle-famiglie-sfiora-i-6-500-miliardi-con-piu-spazio-alle-azioni/>



## La ricchezza delle famiglie sfiora i 6.500 miliardi con più spazio alle azioni - La Mescolanza

La ricchezza delle famiglie sfiora i 6.500 miliardi con più spazio alle azioni 12 Luglio 2026 La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane si avvicina ai 6.500 miliardi di euro, trainata soprattutto dagli investimenti e dagli strumenti finanziari che stanno guadagnando crescente rilevanza nel patrimonio delle famiglie. In particolare, la componente azionaria segna la crescita più significativa, con un aumento di 293 miliardi di euro tra il 2024 e il 2025, pari a un incremento del 16,4%. Se si estende l'analisi agli ultimi sei anni, la crescita delle azioni raggiunge addirittura il 113%. Questo trend riflette una maggiore propensione verso investimenti a lungo termine e con potenziali rendimenti più elevati, come evidenziato dall'indagine condotta dalla Fabi. Dal 2020, infatti, il patrimonio finanziario delle famiglie italiane è aumentato di oltre 1.600 miliardi di euro, evidenziando una trasformazione profonda nelle abitudini di risparmio. La liquidità resta una componente essenziale, pur crescendo a un ritmo più contenuto rispetto agli strumenti finanziari. Tra il 2024 e il 2025, depositi e conti correnti sono aumentati di 23,5 miliardi di euro (+1,5%), arrivando a un totale di circa 1.603 miliardi, rappresentando la crescita più ridotta tra le varie tipologie di investimento. Questi strumenti costituiscono comunque più del 24% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, posizionandosi al secondo posto dopo le azioni, che rappresentano il 32% della composizione totale. Il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha sottolineato: "Si tratta del segnale di un patrimonio che si fa sempre più articolato e diversificato, in cui convivono da un lato la necessità di mantenere risorse immediatamente disponibili e dall'altro la volontà di valorizzare il capitale nel medio-lungo termine." Le componenti più dinamiche nel patrimonio finanziario riguardano gli investimenti. I titoli di Stato e altre obbligazioni hanno registrato un aumento da 495,9 miliardi a 523,6 miliardi, con una crescita di quasi 28 miliardi tra il 2024 e il 2025. Questo conferma il ruolo crescente rivestito dagli strumenti obbligazionari negli ultimi anni. I fondi comuni di investimento sono passati da 843,8 miliardi a 901,9 miliardi, segnando un incremento di 58 miliardi (+6,9%), mentre le polizze assicurative hanno fatto registrare un aumento di circa 46 miliardi (+4,1%) in un solo anno. Tuttavia, questa crescita va considerata più come una ripresa modesta piuttosto che come un'espansione significativa. Un'analisi su un arco temporale più lungo di sei anni mostra come le coperture assicurative e i prestiti siano in realtà gli unici strumenti finanziari in diminuzione, rispettivamente con un calo dello 0,97% e del 24,46% in termini di valore assoluto. Secondo la Fabi, l'aumento degli investimenti in prodotti assicurativi nell'ultimo anno assume un rilievo particolare, in quanto tali strumenti non solo rappresentano una forma di investimento, ma svolgono anche una funzione di protezione del capitale e di garanzia per il futuro.

**Vai all'articolo** [https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tgcom24/sileoni-a-tgcom24-il-patrimonio-degli-italiani-e-sempre-piu-diversificato\\_FD00000000537382](https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/tgcom24/sileoni-a-tgcom24-il-patrimonio-degli-italiani-e-sempre-piu-diversificato_FD00000000537382)

infinity

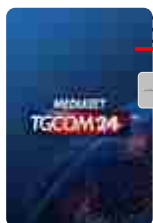
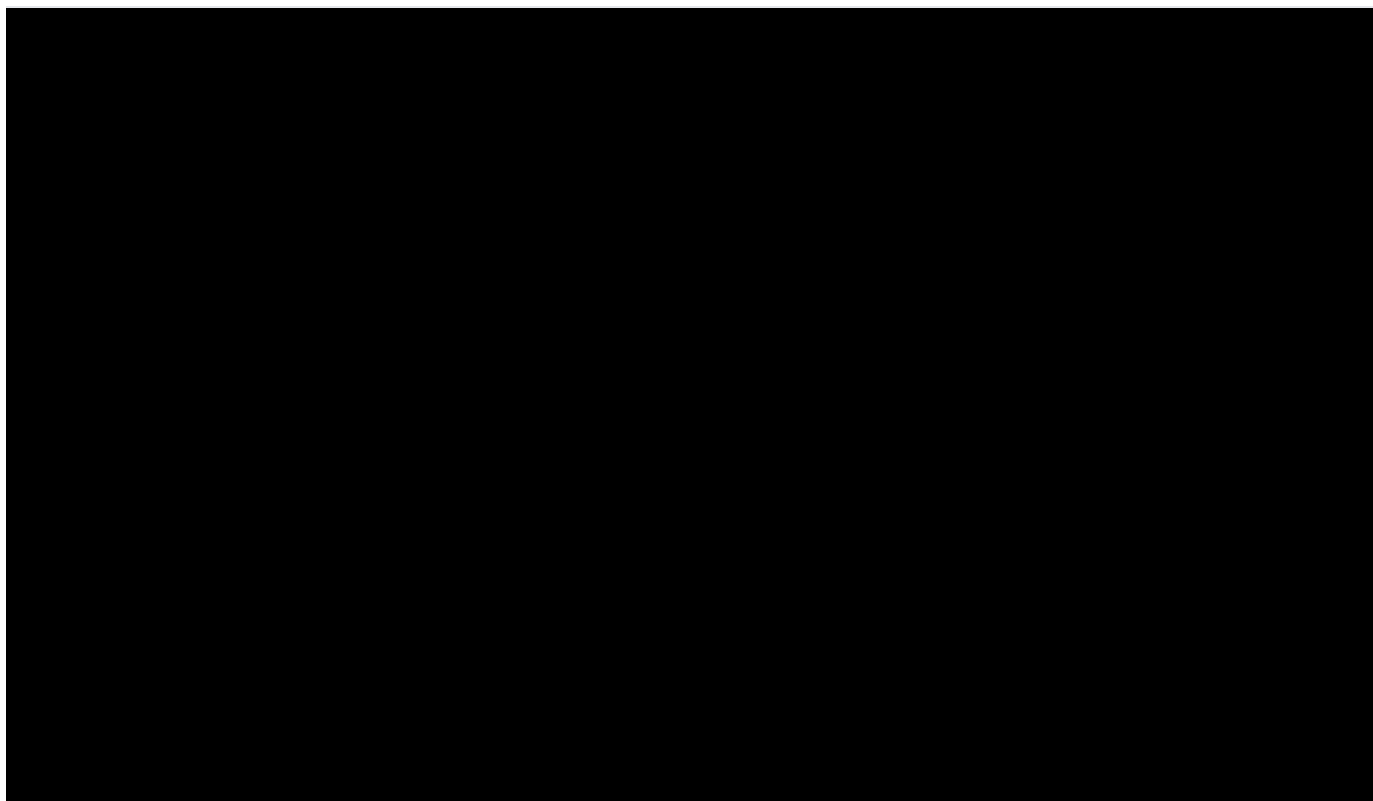
Catalogo

Dirette Tv

Scopri Infinity+

Channels

Corporate



## Sileoni a Tgcom24: "Il patrimonio degli italiani è sempre più diversificato"

→ Vai alla serie

La tua lista

Condividi

Il segretario generale della Fabi spiega cosa c'è dietro i dati appena diffusi su risparmi e investimenti degli italiani

Guarda anche



TGCOM24

Breaking News delle 16.00  
| Sfida Usa-Iran: "Hormuz..."



TGCOM24

Breaking News delle 14.00

| L'Iran richiude Hormuz e...



TG5

Edizione ore 13.00 del 12  
luglio

PUNTATA INTERA



STUDIO APERTO

Edizione ore 12.25 del 12  
luglio

PUNTATA INTERA



TG4

Edizione ore 12.00 del 12  
luglio

PUNTATA INTERA



TGCOM24

Breaking News delle 11.00 |  
Teheran chiude Hormuz,...



TGCOM24

Breaking News delle 09.00  
| Teheran chiude Hormuz,...



TG5

Edizione ore 08.00 del 12  
luglio

PUNTATA INTERA





TG4

Ultim'ora del 12 luglio, ore  
06.00

PUNTATA INTERA



TG5

Prima pagina - 12 luglio

PUNTATA INTERA



TG5

Edizione ore 01.00 dell'11  
luglio

PUNTATA INTERA



STANZE VATICANE

Puntata del 5 luglio

PUNTATA INTERA



IL TG DEI RAGAZZI

Puntata del 5 luglio



INTELLIGENZE ARTIFICIALI - IN...

"Intelligenze artificiali - In  
mezzo a noi", puntata 32:...

PUNTATA INTERA





STUDIO APERTO M&G

WEC, verso la sesta tappa  
del mondiale a San Paolo

PUNTATA INTERA



MEDIASET - SERATA CON LA...

Pier Silvio Berlusconi: "Forti  
perché unici, grandi perc...



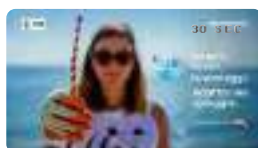
MEDIASET - SERATA CON LA...

Pier Silvio Berlusconi  
incontra la stampa italian...



MEDIASET - SERATA CON LA...

Serata con la stampa 2026:  
tutte le novità della stagio...



MEDIAFRIENDS

Mediafriends sostiene  
"Adopt a beach - Adotta u...



STUDIO APERTO M&G

Genesis Magma GT3  
Concept, svelata a Le Mans



STUDIO APERTO M&G

STUDIO APERTO MAO

Formula E, l'esito del  
doppio appuntamento a...



STUDIO APERTO MAO

Ferrari 12Cilindri Manuale,  
un'auto che reinterpreta il...



MORNING NEWS

Serracapirola, dieci furti in  
casa in un mese



MORNING NEWS

Treni, caos in tutta Italia per  
i lavori a Firenze

infiniTV



Copyright ©1999-2026 IRI Business Digital - IRI S.p.A. - p.iva 02075881007 - Sede legale: Largo del Nazario 8, 00187 Roma. Uffici: Viale Europa 46, 20091 Cologno Monzese (MI) - Cap. Soc. int. vers. € 500.000.000 - Gruppo MFE Media Fin Europe P.L.V. - Tutti i diritti riservati. Rispetto ai contenuti: trasmissioni o/o prodotti e vietata ogni utilizzazione finalizzata all'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale generativa. È altresì fatta riserba espressa di utilizzazione massiva automatizzata di dati scraping.  
Termini di servizioRicevi dai servizi a pagamentoComitato Media e MinorParental ControlRegolamentazione per opere webPrivacyCookie policyCos'è Mediaset Infinity

**Vai all'articolo** <https://online-news.it/famiglie-italiane-la-ricchezza-finanziaria-sfiora-i-6-500-miliardi-crescono-gli-investimenti-cala-il-peso-o-della-liquidita/>

Pubblicità Redazione Scrivi per noi Rassegne Informazioni legali

Sign in / Join



f in X Q

HOME ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA ROMA E LAZIO SALUTE SANITÀ LAZIO SOCIETÀ LITORALE GUSTO

Home > Attualità > Famiglie Italiane, la ricchezza finanziaria sfiora i 6.500 miliardi: crescono gli investimenti,...

# Famiglie italiane, la ricchezza finanziaria sfiora i 6.500 miliardi: crescono gli investimenti, cala il peso della liquidità

By Di Online News - 12 Luglio 2026

0



La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane continua a crescere e si avvicina alla soglia dei 6.500 miliardi di euro. A trainare l'aumento sono soprattutto gli investimenti in strumenti finanziari, con una progressiva riduzione del peso della liquidità a favore di soluzioni orientate al medio-lungo periodo.

È quanto emerge da un'analisi della Fabi, che evidenzia un cambiamento nelle abitudini di risparmio degli italiani. Negli ultimi anni il patrimonio finanziario è aumentato di oltre 1.600 miliardi di euro, accompagnato da una maggiore diversificazione degli investimenti.

La componente più dinamica è rappresentata dalle azioni, che tra il 2024 e il 2025 hanno registrato un incremento di 293 miliardi di euro (+16,4%), arrivando a rappresentare circa il 32% della ricchezza finanziaria complessiva. Se si guarda agli ultimi sei anni, la crescita supera addirittura il 113%.

Continua ad aumentare anche il valore dei fondi comuni d'investimento, saliti del 6,9% in un anno, mentre i titoli di Stato e le altre obbligazioni registrano un incremento di quasi 28 miliardi di euro, confermando il rinnovato interesse dei risparmiatori verso gli strumenti obbligazionari. In crescita anche le polizze assicurative, che segnano un aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Resta elevata la quota di denaro detenuta sui conti correnti e nei depositi bancari, che raggiunge i 1.603 miliardi di euro. Tuttavia, con un incremento dell'1,5% nell'ultimo anno, si tratta della componente che cresce meno rispetto agli altri strumenti finanziari, pur rappresentando ancora oltre il 24% del patrimonio complessivo delle famiglie.

## Ultimi Articoli

Mini-pacchi extra Ue, Lega e Forza Italia chiedono un nuovo rinvio...

12 Luglio 2026

Papa Leone XIV a pranzo con 200 persone vulnerabili: "Abbiamo fame..."

12 Luglio 2026

Vannacci a Genova: "Restituire le preferenze agli elettori". Contestazioni durante il...

12 Luglio 2026

Autovelox, pubblicato il decreto del Mit: nuove regole per omologazione e...

12 Luglio 2026

Iran, il figlio di Khamenei giura vendetta. Meloni tra i leader...

12 Luglio 2026

Secondo il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, i dati fotografano un patrimonio sempre più articolato, nel quale convivono l'esigenza di mantenere una parte delle risorse immediatamente disponibile e la volontà di ricercare rendimenti più elevati attraverso investimenti di medio e lungo periodo.

L'analisi evidenzia infine come, osservando l'ultimo sessennio, le coperture assicurative e i prestiti siano gli unici strumenti a registrare una flessione in termini di valore complessivo, nonostante la ripresa delle polizze nell'ultimo anno, interpretata come un segnale di rinnovata attenzione verso strumenti capaci di coniugare investimento e tutela del capitale.

famiglie RICCHEZZA



Previous article

Vannacci a Genova: "Restituire le preferenze agli elettori". Contestazioni durante il comizio

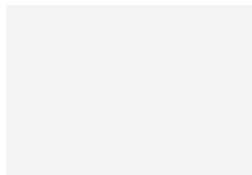
Next article

Papa Leone XIV a pranzo con 200 persone vulnerabili: "Abbiamo fame di giustizia e di autentica carità"

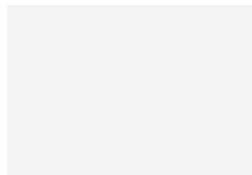
## Di Online News

### RELATED ARTICLES

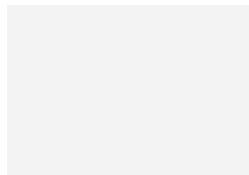
### MORE FROM AUTHOR



Papa Leone XIV a pranzo con 200 persone vulnerabili: "Abbiamo fame di giustizia e di autentica carità"



Vannacci a Genova: "Restituire le preferenze agli elettori". Contestazioni durante il comizio



L'Ue accusa Meta: "Instagram e Facebook favoriscono la dipendenza". Rischio maxi multa



© INCE srl. Tutti i diritti riservati. OnlineNews® è un marchio di ince srl



### Redazione

HOME  
ATTUALITÀ  
POLITICA  
ECONOMIA  
ROMA E LAZIO  
SALUTE  
SANITÀ LAZIO

### Categorie Popolari

ATTUALITÀ  
PRIMO PIANO  
ROMA E LAZIO  
SANITÀ LAZIO  
POLITICA  
IN BREVE

[Vai all'articolo](https://www.quotidiano.net/economia/il-patrimonio-degli-italiani-sale-024dc984) https://www.quotidiano.net/economia/il-patrimonio-degli-italiani-sale-024dc984

12 lug 2026

Home Economia **Il patrimonio degli italiani sale a 6.500 miliardi**REDAZIONE  
ECONOMIA

## Il patrimonio degli italiani sale a 6.500 miliardi

La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane cresce di oltre 1.600 miliardi di euro rispetto al 2020, portando il patrimonio complessivo...

Lando Maria Sileoni, Fabi Ricevi le notizie di Quotidiano Nazionale su Google

Seguici

La ricchezza finanziaria delle **famiglie italiane** cresce di oltre 1.600 miliardi di euro rispetto al 2020, portando il patrimonio complessivo a sfiorare il tetto dei 6.500 miliardi. Più di tutti cresce la **componente azionaria** che tra il 2024 e il 2025 è cresciuta del 16,4%, segnando un incremento di 293 miliardi di euro. Balzo ancora più notevole, che tocca il +113%, se si considerano gli ultimi sei anni. A fotografare la situazione arriva l'analisi della Fabi secondo cui, a fronte di oltre 1.600 miliardi in più di ricchezza finanziaria dal 2020, si delinea una vera e propria trasformazione nel modo di risparmiare. Tra il 2024 e il 2025 conti correnti e depositi aumentano di 23,5 miliardi di euro (+1,5%), raggiungendo complessivamente 1.603,2 miliardi e distinguendosi, secondo l'analisi della Fabi, come la crescita più contenuta. Nonostante questo, i conti corrente e i depositi rappresentano oltre il 24% della composizione totale dell'attività finanziaria delle famiglie italiane, secondi solo alle azioni, che si attestano al 32%.

"Segnale di un patrimonio che diventa progressivamente più articolato e diversificato – il commento del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni – nel quale convivono l'esigenza di mantenere risorse immediatamente disponibili e quella di valorizzare il capitale nel medio-lungo periodo".

A muoversi maggiormente sono gli **investimenti finanziari**. I titoli di Stato e le altre obbligazioni passano da 495,9 miliardi a 523,6 miliardi, confermando il ruolo assunto negli ultimi anni dagli strumenti obbligazionari. I fondi comuni crescono di circa 58 miliardi (+6,9%), seguiti dalle polizze assicurative, che registrano un aumento di circa 46 miliardi (+4,1%) in un anno.

Red. Eco.



© Riproduzione riservata

**Vai all'articolo** <https://www.quotidianodelsud.it/calabria/reggio-calabria/cronache/criminalita/2026/07/12/assalto-ai-bancomat-di-rizziconi-e-varapodio-fabi-chiede-maggiore-sicurezza>

[ACQUISTA](#)
[Quotidiano Motori](#)
[Oroscopo](#)

[Home](#)
[NAZIONALE](#)
[Calabria](#)
[Basilicata](#)
[Campania](#)
[Puglia](#)

[Calabria](#) [Reggio Calabria](#) [Cronache](#) [Criminalità](#)

## Assalto ai bancomat di Rizziconi e Varapodio, Fabi chiede maggiore sicurezza

| 12 LUGLIO 2026 16:39 | 0 commenti



*L'Atm fatto saltare a Rizziconi*

[assalto bancomat](#), [sindacato fabi](#), [rizziconi](#), [varapodio](#)

A A



[INDICE DEI CONTENUTI](#) [\[Mostra\]](#)

### 3 minuti per la lettura

Assalto ai bancomat di Rizziconi e Varapodio finiti nel mirino dei criminali. Il sindacato Fabi chiede maggiore sicurezza.

RIZZICONI (REGGIO CALABRIA)- L'escalation criminale che sta colpendo gli istituti di credito del Reggino alza drasticamente il livello di allerta. A lanciare un accorato grido d'allarme è la Segreteria Provinciale della Fabi di Reggio Calabria, che in una dura nota ufficiale «esprime profonda preoccupazione e ferma condanna per i recenti, gravissimi, episodi di assalti ai bancomat verificatisi nella Piana di Gioia Tauro, che testimoniano un preoccupante peggioramento della sicurezza nelle filiali bancarie del territorio calabrese».

### I DETTAGLI DEL PRIMO ASSALTO ALLA BCC CALABRIA ULTERIORE DI RIZZICONI

Nel mirino del sindacato ci sono i due violenti colpi perpetrati nelle ultime settimane. Il primo, avvenuto

#### Cerca nell'Archivio

#### Ultimi articoli

Rende, nell'ex Centro sociale «incuria e sterpaglie a rischio incendio

Addio a Peppino di Capri, l'ultimo saluto alla voce di 'Champagne': i funerali sull'isola

MotoGp, ordine d'arrivo Gp Germania e classifica del Mondiale

nella notte tra il 17 e il 18 giugno 2026, ha visto un commando prendere d'assalto la Bcc Calabria Ulteriore a Rizziconi, provocando due violente deflagrazioni che «hanno svegliato l'intera comunità, causando danni ingenti alla struttura bancaria e alle abitazioni limitrofe». I malviventi, pur di portare a termine il raid, «hanno tentato di portare a termine il colpo seminando chiodi sulla strada e utilizzando estintori per ostacolare l'intervento dei Carabinieri, per poi darsi alla fuga a bordo di un'auto rubata».

## DOPO L'ASSALTO AL BANCOMAT DI RIZZICONI, LA REPLICA DEL COLPO A VARAPODIO CON LA TECNICA DELLA MARMOTTA

Pochi giorni dopo, il 5 luglio, il copione si è ripetuto ai danni dello sportello della Credem a Varapodio. Anche in questo caso, sottolinea il sindacato, «è stata impiegata la tecnica della "marmotta", 2 ordigni esplosivi inseriti nella fessura che hanno completamente distrutto i locali interni dell'agenzia, unitamente a chiodi a tre punte per proteggere la fuga, confermando un modus operandi sempre più pericoloso e organizzato».

### L'APPELLO DELLA FABI PER UN PIANO STRAORDINARIO DI SICUREZZA NELLE FILIALI

Questi episodi, denuncia la sigla, non rappresentano casi isolati, ma palesano un rischio concreto e continuo per i cittadini e per le lavoratrici e i lavoratori, costretti a convivere con un profondo senso di insicurezza. L'atto d'accusa è chiaro: «Le banche e le istituzioni non possono più limitarsi a denunciare i fatti una volta avvenuti». Per la Fabi, l'unica strada percorribile è la prevenzione attiva: «È urgente un

piano straordinario di investimenti in sicurezza: potenziamento di sistemi antifurto avanzati, vigilanza armata diurna e notturna dove necessario, collaborazione stretta con Forze dell'Ordine e Prefetture, e misure di prevenzione mirate sulle filiali più esposte».

Il sindacato rivolge un appello perentorio all'Abi e alle singole banche affinché rafforzino immediatamente le tutele fisiche degli Atm, garantiscano la necessaria formazione e il supporto psicologico al personale coinvolto nei traumi e si facciano promotori di un tavolo permanente con le autorità per contrastare efficacemente la "banda della marmotta".

Il comunicato si chiude con un monito inequivocabile: «Non è più tollerabile che i dipendenti bancari impegnati ogni giorno nel servizio alla collettività, paghino in prima persona l'incapacità di arginare un fenomeno che mette a rischio non solo il patrimonio delle banche, ma la sicurezza delle lavoratrici, dei lavoratori e di intere comunità». La Fabi ha infine garantito che monitorerà con attenzione l'evolversi della situazione, dichiarandosi pronta a ogni iniziativa a tutela della categoria.

#### COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Invia commento

Commento \*

Nome \*

Email \*

#### Archivio articoli

Luglio 2026

Giugno 2026

Maggio 2026

Aprile 2026

Marzo 2026

Febbraio 2026

Gennaio 2026

2026

**Vai all'articolo** <https://tg24.sky.it/economia/2026/07/12/rapporto-fabi-2026-ricchezza-famiglie>

ECONOMIA

## Ricchezza famiglie italiane a 6.500 miliardi, più investimenti e assicurazioni. Il report

12 lug 2026 - 06:30

©IPA/Fotogramma



### Introduzione

Il risparmio privato si conferma uno degli "assi portanti" dell'economia italiana ma negli ultimi anni è cambiata la modalità con cui lo si gestisce. Come evidenzia un recente rapporto stilato dalla Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), dal 2020 il patrimonio finanziario delle famiglie è salito di oltre un terzo (+35%), pari a 1,6 miliardi di euro in più, e attualmente sfiora i 6.500 miliardi totali. Ecco tutti i dati.

Sceglili su:

Google Discover

Fonti Preferite

Quello che devi sapere

### Investimenti in crescita

Dall'analisi Fabi sul portafoglio dei

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - DW1002

risparmiatori emerge come la liquidità continui a rappresentare una componente fondamentale. Negli ultimi anni tuttavia è aumentato il peso di altre voci, dagli investimenti agli strumenti assicurativi.

Per approfondire: [Abi, accelerano i prestiti a famiglie e imprese ai massimi dal 2022](#)

©IPA/Fotogramma

1/7

## Azioni detenute, +113% in sei anni

L'incremento maggiore in termini percentuali riguarda l'ammontare delle azioni detenute, 1.103,3 miliardi euro, pari a un balzo del 113% in circa sei anni. Il valore delle azioni detenute dalle famiglie è passato da 973,9 a 2.077,2 miliardi, tendenza confermata limitando il confronto sul periodo 2024-2025 quando la componente azionaria è cresciuta di quasi 293 miliardi di euro, +16,4 punti percentuali. Rilevante è anche l'aumento dei titoli, passati a 247,6 miliardi a 523,6 miliardi, +111% dal 2020.

Per approfondire: [Conti correnti, gli accertamenti del Fisco necessitano di autorizzazione: cosa cambia](#)

2/7

PUBBLICITÀ

## Conti correnti e depositi

Secondo la sigla che rappresenta i lavoratori del credito, i conti correnti e i depositi delle famiglie italiane custodiscono la quota maggiore di patrimonio, che lo scorso anno ha raggiunto i 1.603,2 miliardi, in aumento di 23,5 miliardi sul 2024. La crescita è riconducibile soprattutto ai conti correnti, saliti di 53,7 miliardi (+4,8%), mentre gli altri depositi sono diminuiti di 7 miliardi (-1,6%). Pur restando la principale componente del patrimonio finanziario, la liquidità cresce a un ritmo inferiore rispetto agli altri strumenti.

Per approfondire: [L'indecisione costa agli italiani 1,3 miliardi di euro: l'indagine](#)

3/7

## Btp, Bot e assicurazioni

I dati sulle consistenze patrimoniali degli italiani riflettono sia gli investimenti effettuati dalle famiglie nel periodo considerato sia l'andamento dei mercati finanziari, che ha contribuito alla valorizzazione delle attività già presenti nei portafogli. In termini percentuali, l'incremento principale riguarda le obbligazioni, come Btp e Bot, salite in dodici mesi di quasi 28 miliardi passando da 495,9 a 523,6 miliardi, +5,6%. In crescita sono inoltre i fondi comuni che salgono da 689,1 a 901,9 miliardi, +30,8% rispetto al 2020, e le polizze assicurative, salite da 1.128,4 a 1.174,4 miliardi, quattro punti in più in un solo anno.

4/7

PUBBLICITÀ

## Attività verso maggiori prospettive di rendimento

L'analisi Fabi rileva poi come una quota preponderante di risparmio converga verso strumenti di investimento che offrono maggiori prospettive di rendimento. Nello specifico, la componente azionaria rappresenta da sola circa un terzo (32%) dell'attività finanziaria delle famiglie italiane, seguita da depositi, polizze assicurative e titoli di Stato, questi ultimi non oltre l'8,1%.

"La ricerca di performance migliori non sostituisce la prudenza ma si inserisce all'interno di una strategia di maggiore diversificazione del patrimonio", si legge nel rapporto.

5/7

## Sileoni (Fabi): "Patrimonio famiglie più articolato"

Per Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, le famiglie italiane continuano a rappresentare uno dei fattori di stabilità economica del Paese. Sul dinamismo che tocca investimenti e strumenti assicurativi commenta: "È il segnale di un patrimonio che diventa progressivamente più articolato e diversificato, nel quale convivono l'esigenza di mantenere risorse immediatamente disponibili e quella di valorizzare il capitale nel medio-lungo periodo".

6/7

PUBBLICITÀ

La responsabilità del  
sistema bancario

Considerate le dimensioni del patrimonio finanziario delle famiglie italiane, [Sileoni](#) sottolinea come "aumenta anche la responsabilità del sistema [bancario](#)".

"Quando milioni di famiglie affidano alle [banche](#) il proprio patrimonio diventa ancora più centrale il valore della consulenza, fondata sulla professionalità, sull'esperienza e sulle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Il rapporto di fiducia con i clienti rappresenta un elemento essenziale nella gestione del risparmio", afferma il numero uno di [Fabi](#) che alla politica chiede misure "capaci di favorire la crescita, rafforzare la fiducia e valorizzare il ruolo delle [banche](#) come presidio economico e sociale dei territori".

Per quanto riguarda l'impatto dell'intelligenza artificiale sul sistema del credito [Sileoni](#) conclude: "La tecnologia potrà offrire strumenti sempre più evoluti, ma non potrà sostituire la capacità di interpretare i bisogni delle persone e di accompagnarle nelle scelte più importanti per il futuro delle loro famiglie".

Per approfondire: [Bonifico tra parenti, gli errori da evitare per non rischiare controlli fiscali](#)

7/7

PUBBLICITÀ

**Vai all'articolo** [https://www.tgcom24.mediaset.it/2026/video/sileoni-a-tgcom24-il-patrimonio-degli-italiani-e-sempre-piu-diversificato-\\_114334234-02k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/2026/video/sileoni-a-tgcom24-il-patrimonio-degli-italiani-e-sempre-piu-diversificato-_114334234-02k.shtml)



**Sileoni a Tgcom24: "Il patrimonio degli italiani è sempre più diversificato"**

Seguici anche su Il segretario generale della Fabi spiega cosa c'è dietro i dati appena diffusi su risparmi e investimenti degli italiani  
Copyright © 1999-2026 RTI S.p.A. Business Digital - P.Iva 03976881007 - Tutti i diritti riservati - Per la pubblicità Mediamond S.p.A. - RTI S.p.A., Mediaset N.V., sede legale Amsterdam (Paesi

Bassi) - Uffici Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese (MI) Rispetto ai contenuti e ai dati personali trasmessi e/o riprodotti è vietata ogni utilizzazione funzionale all'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale generativa. È altresì fatto divieto espresso di utilizzare mezzi automatizzati di data scraping.